

Attraverso la porta attigua all'altare di S. Giuseppe si accede alla Sagrestia, dove si trovano grandi



PARTICOLARE DELLA SAGRESTIA

armadi in legno di noce del sec. XVIII e numerosi quadri di cardinali e vescovi. Interessante quello attribuito a **Sebastiano Conca**, rappresentante le nozze di **Giacomo III**, pretendente al trono d'Inghilterra, con la principessa polacca **Maria Clementina Sobieska**, celebrate a Montefiascone il 1 settembre 1719.



#### IL SACRO TESORO

La Cattedrale possiede un tesoro di notevole valore artistico e storico. Tra gli oggetti più pregiati emergono il parato in quarto del cardinale **Domenico della Rovere**; il parato in quarto donato nel 1731 dalla regina Maria Clementina Sobieska; un paliotto e due paliottini per l'altare maggiore, dono della suddetta regina; un parato in quarto offerto dal cardinale **Aldrovandi**; una croce astile donata da **Urbano V**; i busti reliquiari in argento e pietre preziose dei tre Patroni, e una statua marmorea di Santa Margherita attribuita ad **Arnolfo di Cambio**.

Nel 1890, su commissione del vescovo Alessandro Spoglia, il pittore **Luigi Fontana** realizzò le decorazioni pittoriche e scultoree. Gli affreschi che decorano gli otto spicchi della cupola rappresentano il trionfo dei Patroni e dei Santi che ebbero relazione con Montefiascone. Nel tamburo sono dipinte alcune scene del martirio dei tre Patroni della città e due avvenimenti storici accaduti durante il soggiorno di papa **Urbano V** a Montefiascone.

Ai lati delle pitture trovano posto le statue dei quattro Evangelisti e degli Apostoli, più in alto quelle di otto angeli simboleggianti le Virtù o le Beatitudini. In basso, inseriti al lato delle arcate di quattro cappelle, i busti dei Padri della Chiesa alternati ad altre decorazioni: al centro due angeli che sorreggono lo stemma gentilizio del cardinale **Guido Ascanio Sforza**, a sinistra e a destra



IL CIELO DELLA CUPOLA

altri angeli simboleggianti le Virtù teologali e la Verità. La Fede con la croce, la Speranza con l'ancora, la Carità con la fiaccola, la Verità con la tromba. Sopra l'arcata dell'ingresso è collocato lo stemma di papa **Clemente X**, che finanziò la costruzione della cupola, e gli stemmi di **Leone XIII** e del vescovo **Gentilucci**.

## S. MARGHERITA

### montefiascone



*...Erigiamo in Cattedrale la Chiesa della Beata Margherita del detto Castello decorandola del titolo della dignità episcopale..*

(Bolla "**Cum Illius**" di papa Urbano V, Viterbo 31 agosto 1369)

La diocesi di Montefiascone è stata raggruppata con le diocesi vicine formando l'unica diocesi di Viterbo.

La basilica conserva la sede episcopale e ha ora il titolo di Concattedrale.

(Bolla "**Ad perpetuam rei memoriam**" di papa Giovanni Paolo II, 27 marzo 1986)

## cripta di santa lucia

Verso la fine del XV secolo si iniziò a ingrandire la vecchia chiesa contenente le reliquie di santa Margherita, ormai inadatta ad accogliere degnamente la cattedra episcopale voluta da papa **Urbano V**.

La rigorosa struttura centralizzata che costituisce la chiesa inferiore rivela l'impronta delle esperienze bramantesche, probabilmente mediate dall'architetto fiorentino **Antico di Stefano**, *fabbricator ecclesiae Sancte Margarite*. Trascurato per vari secoli, l'ambiente fu adibito a magazzino e a sala teatrale finché, nel 1962, il vescovo Luigi Boccadoro lo fece restaurare dedicandolo a **Santa Lucia Filippini**. Sotto l'altare centrale, protetto da grate di bronzo dorato, si conserva il corpo della Santa. Oltre al sarcofago con le spoglie del cardinale **Marco Antonio Barbarigo**, giacciono i vescovi Luigi Boccadoro, Giovanni Rosi e Tommaso Leonetti.



CHIESA INFERIORE O CRIPTA DI SANTA LUCIA

Nel 1986 vi è stata collocata una monumentale **"Via Crucis"** in terracotta, opera di Mario Vinci. La sepoltura del vescovo Rosi, il tabernacolo, i pannelli dell'altare centrale e il fonte battesimale sono creazioni dello scultore cremonese Dante Ruffini. Le vetrate del battistero, che rappresentano il battesimo di Cristo, le tre Virtù teologiche e i tre tipi di battesimo - desiderio, sangue ed acqua - sono opera di padre Ugolino da Belluno.

## chiesa superiore

L'attuale costruzione, che emerge dal nucleo abitato in maniera caratteristica e potente, è il risultato finale dei numerosi interventi che, iniziati nei primi anni del Cinquecento, si sono protratti sino alla fine dell'Ottocento. Il primo progetto della chiesa superiore fu elaborato dall'architetto **Michele Sanmicheli**, con la probabile collaborazione di **Antonio da Sangallo il Giovane**.



ESTERNO DELLA CONCATTEDRALE

Ma la fabbrica procedette a rilento, e soltanto nei primi anni del '600 fu possibile coprire la costruzione, giunta all'altezza del tamburo, con un tetto che sostituiva la cupola prevista dal Sanmicheli. Nella notte del venerdì Santo del 1670, un incendio distrusse l'interno della chiesa ed il tetto. Il cardinale **Paluzzo Paluzzi degli Albertoni Altieri**, all'epoca vescovo di Montefiascone, incaricò l'architetto **Carlo Fontana** per la realizzazione di una cupola in linea con le esigenze estetiche dell'epoca. La grande volta, ricoperta di piombo e caratterizzata dai costoloni scanalati, fu inaugurata il 16 dicembre 1674. Le torri campanarie e la facciata furono invece progettate nel 1840 dall'architetto piacentino **Paolo Gazola**, su incarico del cardinale **Vincenzo Macchi**.

## interno

Il tempio presenta sei piccole cappelle, più una grande dell'altare maggiore. Nella prima a destra si trova l'altare di **S. Martino** con, ai lati, i sepolcri di due vescovi; nella seconda, l'altare di **S. Vincenzo Ferreri**; nella terza l'altare **del Crocifisso**, nella nicchia è conservato il crocifisso ligneo, scampato dall'incendio del 1670. Nella cappella centrale dell'altare maggiore è collocata una statua marmorea della patrona **S. Margherita**, ai lati, in due grandi ovali opera del pittore **Pietro Gagliardi**, i compatroni **S. Flaviano** e **S. Felicità**. L'affresco nel catino absidale raffigura il Redentore, quelli su cielo della cappella rappresentano quattro scene del Vecchio Testamento.



MAIOLICA DI SCUOLA ROBBIANA NELL'ALTARE DEL SACRAMENTO

Continuando, si trovano l'altare della **Madonna Immacolata**, l'altare del **Sacramento** con una grande terracotta invetriata di **scuola robbiana**, e infine l'altare di **S. Giuseppe**, la pala è opera di **Mattia Alessandri**, un allievo del **Sassoferrato**.